

# ALTRE DUE NAVI AFFONDATE

## Attacchi nemici respinti. L'offensiva tedesca arrestata. Una vittoria degli Americani.

### Tre articoli di "Fabius" sull'offensiva in Italia

ZONA DI GUERRA— Di una prossima offensiva sul fronte italiano si occupa molto la stampa austriaca, facendo considerazioni ed ipotesi circa i settori nei quali l'azione si svolgerebbe; e ciò non certo allo scopo di svelarci dei segreti, ma piuttosto per tentare di sviare la nostra attenzione. Questo sistema fa parte della propaganda a nostro danno che austriaci e tedeschi continuano da tanto tempo, quotidianamente, ora per ora, in mille modi, che vanno dallo spionaggio organizzato nelle alte sfere allo sparpagliamento di cartellini e di giornaletti sulle trincee. Uno di questi giornaletti idioti ed inutili che il nemico ci getta a profusione dagli aeroplani o con le bombe inerti contiene il quotidiano bollettino di Ludendorff, puerili incitamenti alla diserzione, notizie false o esagerate sulle condizioni interne della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, considerazioni capziose su piccoli fatti e grandi avvenimenti. Naturalmente, il giornale non parla mai della miserie e dei guai di casa propria, né del trattamento fatto alle popolazioni dei territori invasi, le quali soffrono e lontano con fierezza ammirabile.

Di questo spregevole carta stampata non vale la pena di parlare più oltre.

Ma i veri e propri giornali austriaci non ci offrono materia più elevata e diversa. In questi ultimi giorni è notevole soltanto la dimostrazione delle cause che avrebbero fatto ritardare l'offensiva sul fronte italiano. La rileviamo specialmente per il tono di giustificazione e quasi di scusa verso lo Stato Maggiore germanico, da cui essa è caratterizzata.

Il critico militare della "Neue Freie Presse," Fabius, scriveva il 17 aprile che, dal punto di vista delle operazioni militari, il fronte occidentale e quello sud-occidentale (l'italiano) si possono considerare come un solo fronte strategico, sebbene siano divisi geograficamente dalla Svizzera, dal momento che esistono delle linee ferroviarie che li congiungono; ma le difficoltà delle comunicazioni fra i due campi di battaglia rubano tanto tempo, che essi non possono considerarsi come un tutto unico nel vero senso della parola. Detto ciò, Fabius continuava: "La Germania ha iniziato la sua offensiva il giorno 21 marzo. Perché l'Austria-Ungheria non ha contemporaneamente attaccato a sud-ovest?" Par di sentire il lamento del Kaiser. Ricordiamo la chiusa del suo telegramma a Carlo durante lo scandalo sollevato da Clemenceau. E Fabius risponde: "E' certo che gli inglesi e i francesi non avrebbero tardato un minuto a ritirare le loro truppe dal fronte italiano, anche se l'offensiva austro-ungarica avesse cominciato contemporaneamente a quella tedesca.

Essi avrebbero tranquillamente agito secondo il proverbio: "Si aiuti ciascuno come meglio può". Ma... c'è un "ma." Fabius osserva: "Un contraccello sulle operazioni al fronte franco-inglese per un successo austro-ungarico sul fronte italiano si avrebbe solo nel caso in cui tale successo fosse veramente grande. A parte che tale successo clamoroso "non è molto facile", la cosa richiederebbe, ad ogni modo, molto tempo. Da tali considerazioni deve trarsi la conseguenza che, come stanno le cose, la necessità strategica per l'Austria-Ungheria di una offensiva contemporanea a quella tedesca non esisteva. Da ciò non si può peraltro trarre l'errata conclusione—continua sempre Fabius—che una offensiva austro-ungarica sul fronte italiano sia qualcosa di superfluo e che noi non dobbiamo che attendere tranquillamente l'esito della lotta ingaggiata dal tedesco su fronte occidentale per la decisione della guerra mondiale. Di fronte a noi sta l'Italia come a duello; quindi abbiamo l'obbligo, non solo nostro ma anche per riguardo ai nostri alleati, di combatterla finché non sia più capace di difendersi, o almeno perché sia propensa a fare la pace. Riuscendo in tale bisogna, noi non lesineremo nell'eguire il nostro compito di abbattere i nostri nemici. A noi deve essere lasciato di stabilire il momento propizio per la offensiva, e ciò per pure ragioni militari."

Fra le righe dell'articolo di Fabius, e specialmente in quest'ultima parte, si legge chiara la tendenza delle sfere militari austriache a liberarsi dalla volontà predominante dello Stato Maggiore tedesco.

Ma Fabius non si ferma qui. Passati alcuni giorni, incalzando gli avvenimenti in Francia, il 21 aprile, quasi per rispondere ad una nuova domanda della Germania, egli scrive: "La necessità di un'offensiva austro-ungarica sul fronte sud-occidentale non c'era finché le truppe italiane non rinforzavano le truppe franco-inglesi; ma, poiché questo fatto è avvenuto, ne viene da sé stessa in necessaria conseguenza. Bisogna però esaminare bene la questione. Può darsi che si tratti solo di pochi battaglioni destinati a simboleggiare l'unità del fronte dell'Intesa. Se gli italiani avessero tolta una vera forza da combattimento dal loro fronte, allora noi ci troveremmo nell'alternativa: o d'interprendere un'offensiva contro l'Italia, o di mantenerci sulla difensiva in Italia e di inviare divisioni austro-ungariche sul fronte francese."

Noi non siamo abituati a credere a tutto ciò che il nemico stampa; ma questa volta—tanto più che si tratta di un "ibis redibis"—siamo disposti a riconoscere che

Fabius, se non è nel vero, è, per lo meno, sincero nel prospettare il dilemma, dinanzi al quale l'Austria si trova ai tanti di aprile. Ripetiamo: egli ha avuto bisogno di parlare più alla Germania che all'Italia.

Ed eccoci ad un suo terzo articolo. Passano appena due giorni e Fabius sente la necessità di tornare sull'argomento, sempre sulla "Neue Freie Presse". Questo più recente scritto tradisce meglio del precedenti l'intenzione di convincere la Germania a non chiedere all'Austria un eccessivo contributo di forze per il fronte francese, né un'offensiva troppo frettolosa e imprevedibile sul fronte italiano. Evidentemente dell'un e dell'altra cosa si discuteva ancora fino a pochi giorni fa fra Stato Maggiore tedesco e Stato Maggiore austriaco, e forse anche l'opinione pubblica dei due paesi alleati se ne appassionava. Fabius il 23 aprile parte dalla promessa che l'Italia abbia mandato in Francia pochi battaglioni soltanto; perciò—egli dice—l'Austria può mandare in Francia le forze che le sopravvivano di fronte all'Italia. Ma "la monarchia deve guardare che la situazione sul fronte sud-occidentale non si muti a suo svantaggio." E continua: "Se il suo esercito in Italia costituisce la muraglia per gli avvenimenti d'occidente, il suo compito strategico è pienamente raggiunto. Il suo ideale sarebbe quello di riuscire con uno sfondamento a tenere in scacco gli italiani, per trasportare quante più truppe può sul fronte occidentale ed ivi impegnarle. Il Comando cercherà di avvicinarsi a tale ideale quanto meglio crederà. Esso deve evitare un peggioramento della nostra situazione di fronte all'Italia, che renderebbe necessari aiuti dal fronte occidentale. La situazione può anche prospettarsi dal seguente punto di vista. Se i tedeschi hanno fatto la avanzata con tali forze da non avere bisogno dell'aiuto austro-ungarico, il nostro contingente in occidente può essere più debole e noi possiamo prendere l'offensiva in Italia. In questo caso avremo conseguito: 1. il vantaggio di legare tutte le forze italiane in modo da rendere impossibile il loro ritiro per il fronte francese; 2. potremmo ottenere tali successi operativi da produrre il definitivo indebolimento dell'esercito italiano." Fabius così conclude: "Anche gli italiani hanno però le stesse probabilità di legare le nostre forze e di metterci in condizioni così svantaggiose da obbligarci almeno a richiamare le nostre truppe dal fronte occidentale."

Dunque, secondo Fabius, la decisione di sferrare o meno un'offensiva sul fronte italiano dipenderebbe dalle richieste più o meno considerevoli di forze austriache in appoggio a quelle germaniche sul

fronte francese. Se la Germania chiede troppo, non si lamenti dell'inattività austriaca in Italia.

Che è avvenuto dal 23 aprile in poi? Gli articoli di Fabius avranno un seguito?

In ogni caso, venga o non venga questa offensiva e senza perderci nella ricerca del settore nel quale essa potrebbe svolgersi, constatiamo soddisfazione che al nostro fronte regna calma e serenità, ed ognuno è disposto a compiere il proprio dovere fino all'ultimo nel nuovo cimento che l'aspetta. Non manca a noi, quella che gli inglesi chiamano "fitness to win," la capacità di vittoria.

#### COMUNICATI INGLESI

Londra, 5—Il Maresciallo Haig ha inviato ieri sera il seguente rapporto dal Quartiere Generale Inglese in Francia:

"I distaccamenti nemici che durante la notte hanno tentato di fare dei raids nelle vicinanze di Beaumont Hamel e Boyelles sono stati respinti. Un altro raid tentato dal nemico al nord est della collina di Kemmel è stato respinto dalle truppe francesi che hanno preso anche dei prigionieri."

Per ciò che riguarda l'aviazione il comunicato ufficiale inglese dice:

"Ieri vi è stato meno attività nelle operazioni aeree. Nondimeno i nostri aviatori fecero un buon lavoro di ricognizione e presero molte fotografie. Nel corso della notte furono gettate 18 tonnellate di bombe. I punti principalmente attaccati furono le stazioni ferroviarie di St. Quentin, Douai e Luxemburg."

"Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti e distrutti durante le battaglie aeree, ed una fu messa fuori combattimento gravemente danneggiata."

#### COMUNICATI FRANCESI

Parigi, 5—Il Comunicato Ufficiale francese di ieri sera dice:

"Durante il corso del giorno il nemico ha considerevolmente diminuita la sua azione che è stata limitata a pochi attentati locali."

"L'artiglieria nemica ha spiegata molta attività al nord dell'Aisne tra i fiumi Aisne ed Oureq e nella regione di Rheims."

"Al nord di Maulin-sous-Toureni le nostre truppe hanno migliorata la loro posizione e guadagnato terreno."

"Nella regione di Longport i tedeschi sono riusciti a penetrare temporaneamente nella foresta di Retz, ma i nostri contrattacchi hanno costretto il nemico a ritirarsi al confine orientale della foresta."

"Sul resto del fronte la posizione è immutata."

"Il 3 giugno le nostre squadre aeree da bombardamento forzarono un passaggio sulle linee nemiche ed abbattono e distrussero due aeroplani tedeschi. Altri tre aeroplani e due palloni frenati del nemico furono abbattuti e distrutti dai nostri aeroplani da caccia."

"Nello stesso giorno furono gettate 21 tonnellate di bombe su truppe in marcia, colonne di arti-

glieria, e convogli della sussistenza. Nella notte tra il 3 il 4 giugno furono gettate altre 28 tonnellate di bombe sugli stessi obiettivi e con buon risultato."

#### ALTRI DUE PIROSCAFI AFFONDATI

Washington, 5 (sera).—Rapporti giunti in questa città recano che il vapore "Mohican" della linea mercantile Clyde è stato attaccato da un sottomarino ad otto miglia da Cape Henloepa.

Da un porto dell'Atlantico telegrafano: La goletta ausiliaria americana "Samuel G. Menel" è stata affondata da un sottomarino tedesco.

La notizia è stata portata qui dagli ufficiali del piroscafo danese "Paris", a bordo del quale sono arrivate undici persone dell'equipaggio della "Menel."

La goletta fu affondata domenica scorsa, a 175 miglia a sud di Sandy Hook.

#### CIO' CHE DICE IL MINISTRO DELLA MARINA

WASHINGTON, 5—Il Ministro della Marina, on. Daniels, ha dichiarato, oggi, che bisogna tenere ad ogni costo aperto il commercio e le comunicazioni con la Francia, per il trasporto di uomini, viveri e munizioni al di là dell'Oceano.

Il ministro ha anche dichiarato che bisogna affrontare ogni pericolo, pur di non dare la soddisfazione alla Germania di poter credere di avere intimorito l'America.

#### IL "RADIOLEINE" ATTACCATO

L'ultimo attacco dei sottomarini tedeschi, annunciato dal Dipartimento Navale, è stato quello contro il vapore francese "Radioleine", a sessantacinque miglia dalla costa del Maryland, martedì mattina.

L'attacco fu interrotto per l'arrivo in tempo di una torpediniera americana che riuscì così a salvare il piroscafo.

#### NESSUN SOTTOMARINO CATTURATO

Washington, 5—Ieri sera erasi sparsa la voce che fosse stato catturato uno dei sottomarini tedeschi.

La notizia viene ora dichiarata dalle autorità navali come priva di qualsiasi fondamento.

#### UNA BATTAGLIA TRA NAVI DA GUERRA E SOTTOMARINI

Lewes, Delaware, 5—Tutto ieri mattina si è udito un fortissimo cannoneggiamento a Capo Henloepa.

Ritiensi che sia avvenuta una battaglia fra il sottomarino che ha affondato il vapore Pratt e navi da guerra americane.

La notizia è confermata da altre località, donde si afferma che lo scontro, incominciato alle sei di sera, proseguì fino all'alba.

Si ignora l'esito della battaglia.

## La Nostra GUERRA

#### GLI ALLOGGIAMENTI AUSTRIACI BOMBARDATI

Dal Quartiere Generale Italiano, 5—Gli aviatori inglesi durante il giorno hanno fatto un raid contro gli alloggiamenti austriaci in Val d'Assa e vi hanno gettate numerose bombe con ottimo risultato.

Le bombe hanno colpito baracche e depositi e alcuni autocarri che si trovavano sul margine di un precipizio sono andati giù e distrutti.

Il Ministero della Guerra ha fatto pubblicare il seguente Bollettino Ufficiale della guerra, sul rapporto spedito dal Comando Supremo al nostro fronte:

"Ieri, nella Valle Lagarina, sulla pianura di Asiago e su porzioni della sponda sinistra del Piave la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente le linee di fronte e le comunicazioni del nemico."

"Nella regione di Monte Grappa i nostri gruppi di ispezione hanno attaccato un distaccamento austriaco, infliggendogli gravi perdite, ed hanno obbligato ad arrendersi." DIAZ.

United Doctors Specialist will again be at INDIANA, PENNSYLVANIA New Indiana Hotel, MONDAY, JUNE 24, 1918 One Day Only 9 a. m. to 6 p. m. Remarkable Success of Talented Physicians in Treatment of Chronic Diseases Offer Services Free of Charge.

The United States Doctors Specialist, licensed by the State of Pennsylvania for treatment of diseases of the stomach, intestines, liver, blood, skin, nerves, heart, spleen, rheumatism, sciatica, tapeworm, leg ulcers, weak lungs. Those afflicted with long standing deep seated diseases that have baffled the skill of the family physician should not fail to call for so great and wonderful has been their results that many former patients state it is hard to find the dividing line between skill and miracle.

According to their system no more operations for appendicitis, gall stones, goitre, tumors, piles, etc., as all cases accepted will be treated without operation or hypodermic injection, as they were among the first to earn the name of "Bloodless Surgeons" by doing away with all pain in the successful treatment of these dangerous diseases.

If your case is incurable they will give you such advice as may relieve and stay the disease. Do not put off this duty. A visit at this time may help you. It costs nothing.

Married ladies must come with their husbands and minors with their parents. Laboratories: Milwaukee, Wis.